

# Versi

Autor(en): **Bonalini, Rezia Tencalla**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **22 (1952-1953)**

Heft 2

PDF erstellt am: **27.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-19628>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# QUADERNI GRIGIONITALIANI

Rivista trimestrale delle Valli Grigioni Italiane - Pubblicata dalla « PRO GRIGIONI ITALIANO » con sede in Coira  
Esce quattro volte all'anno

## V E R S I

di Rezia Tencalla Bonalini

*Perché canto ?  
Perché dentro mi sento  
l'armonia.  
Per chi canto ?  
Per me e per il vento  
che se la porta via.  
Così appena nato  
fatalmente muore  
quel che ho cantato.  
Ma lo scopo è raggiunto  
se il vento ti ha sfiorato.*

### OTTOBRE

*Sul vecchio tiglio  
biondo,  
sulla magnolia  
senza fiori,  
sul tralcio vermiglio,  
piove.  
E son colori nuovi  
di un mondo  
che non conoscevo.*

*So che ogni anno  
il tiglio si fa biondo  
prima d'entrare  
nel sonno suo profondo.  
E che il tralcio vermiglio  
striscia lascivo  
sotto il biondo del tiglio.*

*Ma quest'anno, il cuore  
non può pensare  
la magnolia senza fiore.  
Quest'anno mi fa male,  
è tutto qui, ecco,  
mi duole  
il picchiettare secco  
della pioggia autunnale  
sul rosso porporino,  
sull'oro biondo del giardino.*

*E piove. Sul viale  
c'è una larga pozza  
d'acqua grigia  
come il mio male.  
E l'anima singhiozza.*

## NOVEMBRE

*Tutto l'oro  
del tiglio  
ed il rosso  
vermiglio  
della vite  
son colati  
sulla ghiaia  
del viale.  
Migliaia  
e migliaia  
di piccole vite,  
sospese  
fino a ieri  
nella luce,  
furon prese  
dal vento  
e, nel tormento  
di un'ora,  
son cadute  
sfinite ....  
finite ....*

*Ed ora — come allora —  
un largo spiazzo  
d'oro malato  
s'è disegnato  
sul viale.  
E il vecchio tiglio  
spoglio  
stende i nudi  
suoi rami  
verso le nubi,  
che se ne vanno  
senza guardare,  
ignare.  
Perché non sanno  
come fu biondo  
il tiglio,  
e mai sapranno  
del suo profondo  
male,  
quelle nubi  
fugaci che non sanno  
amare.*

## È VERO, SÌ

*È vero, sì,  
io sono innamorata  
come una bimba  
ingenua  
che non fu mai amata.  
Non di te  
né di lui  
o d'un altro,*

*non sono innamorata  
di nessuno,  
t'ho detto,  
non voglio esser amata  
né da te  
né da lui  
o d'un altro.*

*Vivere voglio un amore  
tutto mio,  
capisci,  
fatto di sogno e cuore  
senza te  
senza lui  
senza un altro.*

*È vero, sì,  
io sono innamorata  
dell'amore.*